Musica
TGVP
teatroverdi
pordenone
BENEDETTO
LUPO
pianoforte
Lunedì 20 Gennaio
ore 20.30

Musica
Giovedì 20 Gennaio 2020, ore 20.30
Sala Grande

BENEDETTO LUPO
pianoforte

programma

Leoš Janáček (1854–1928)
Sonata 1.X.1905 "Z Ulice" ("*Nella strada*")
Predtucha (Presentimento)
Smrt (Morte)

Nino Rota (1911–1979)
15 Preludi (1964)
1. Allegro molto
2. Allegro, ma espressivo e delicato
3. Allegretto con spirito
4. Andante sostenuto ed espressivo
5. Con impeto
6. Andante
7. Allegro con spirito
8. Lento, con accento
9. Allegretto quasi andantino
10. Allegro mosso e marcato
11. Andante senza lentezza
12. Allegro
13. Andante cantabile
14. Allegro non troppo e marcato
15. Allegro robusto

intervallo

Aleksandr Skrjabin (1871–1915)
24 Preludi op.11 (1888–1896)
No. 1 in do maggiore – Vivace
No. 2 in la minore – Allegretto
No. 3 in sol maggiore – Vivo
No. 4 in mi minore – Lento
No. 5 in re maggiore - Andante cantabile
No. 6 in si minore – Allegro
No. 7 in la maggiore – Allegro assai
No. 8 in fa diesis minore – Allegro agitato
No. 9 in mi maggiore – Andantino
No. 10 in do diesis minore – Andante
No. 11 in si maggiore – Allegro assai
No. 12 in sol diesis minore – Andante
No. 13 in sol bemolle maggiore – Lento
No. 14 in mi bemolle minore – Presto
No. 15 in re bemolle maggiore – Lento
No. 16 in si bemolle minore – Misterioso
No. 17 in la bemolle maggiore – Allegretto
No. 18 in fa minore – Allegro agitato
No. 19 in mi bemolle maggiore – Affettuoso
No. 20 in do minore – Appassionato
No. 21 in si bemolle maggiore – Andante
No. 22 in sol minore – Lento
No. 23 in fa maggiore – Vivo
No. 24 in re minore – Presto

NOTE DI SALA

Ho scelto per l'occasione due raccolte di preludi, quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin, precedute dalla sonata di Leoš Janáček Nella strada*: un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alternano a zone liriche e sognanti, in cui talvolta sembrano celarsi componenti autobiografiche degli autori; pagine musicali che sembrano trasformarsi in quelle di un diario intimo in musica, o viceversa.*

Benedetto Lupo

Un programma a lungo pensato, in cui Benedetto Lupo dà il meglio di sé. Un percorso già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, impressionata dal perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo e dalla impeccabile tensione formale: un concerto degno delle principali istituzioni concertistiche a livello mondiale, che vede scorrere in apertura la *Sonata 1.X.1905* di Janáček, come un film senza immagini...

È il 1905 infatti quando Leoš Janáček scrive una Sonata per pianoforte in tre tempi, ma alla vigilia della prima esecuzione distrugge il manoscritto del terzo movimento, lasciando solo i primi due: *Predtucha* (Presentimento) e *Smrt* (Morte). La Sonata reca l'epigrafe "Nella strada, il I ottobre 1905" , in riferimento alla morte dell'operaio Frantisek Pavlik (1885-1905) durante le manifestazioni anti austriache in favore dell'Università cecoslovacca di Brno. L'uccisione di Pavlik si colloca nel contesto della spinosa questione delle lingue e delle nazionalità all'interno dell'impero austroungarico. Il fatto di cronaca viene trasceso dal compositore a favore dell'espressione del suo pensiero e delle sue idee, in un serrato dialogo interiore. Questa Sonata, il pezzo più ampio dedicato da Janáček al pianoforte solista, è in definitiva un urlo in favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca.

Tutto si muove in modo lento e come irrigidito, fino a sciogliersi nel finale solenne: solo da un punto di vista formale si nota l'incompiutezza della struttura dell'opera, che risulta invece perfettamente conclusa e coerente dal punto di vista dello sviluppo emotivo.

Compositore tra i più prolifici ed eclettici del Novecento, Giovanni detto "Nino" Rota ha legato la propria fama essenzialmente alle sue celeberrime colonne sonore, che si sono imposte per la felicità dei temi e la raffinatezza di una scrittura capace di fondere elementi eterogenei in uno stile assolutamente personale. Fra le collaborazioni con i maggiori registi del suo tempo, come Luchino Visconti ("Rocco e i suoi fratelli", "Il Gattopardo"), Franco Zeffirelli ("Romeo e Giulietta", "La bisbetica domata") e Francis Ford Coppola ("Il Padrino" e "Il Padrino – parte II" che gli valse il Premio Oscar nel 1975) un rilievo specifico merita il rapporto con Federico Fellini, per il quale scrisse le musiche di tutti i film, da "Lo sceicco bianco" a "Prova d'orchestra". Nino Rota fu però autore anche di molta musica strumentale, di opere liriche, lavori sinfonici e pagine cameristiche. Questi *15 Preludi* per pianoforte rappresentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontana dalle speculazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedita al predominio della melodia e della piccola forma. Composti nel 1964, appartengono a quella produzione strumentale caratterizzata da una piacevolezza e una fluidità di espressione non comuni nel secondo Novecento. Nell'estetica di Rota infatti il primato della linea melodica sulle speculazioni teoriche sperimentali pone la sua musica a un livello di straordinaria fruibilità e godibilità. Nella piccola forma del preludio, già sperimentata da Chopin a Rachmaninov, Rota dà corpo alle sue visioni e racconta tante piccole storie, ciascuna in sé compiuta. I Preludi risultano pertanto un contenitore di idee, stati d'animo, situazioni oniriche, come tanti fotogrammi che scorrono davanti ai nostri occhi regalandoci mille suggestioni e rimandi.

Nel 1915, a soli 43 anni, muore a Mosca Alexandr Skrjabin. La sua monumentale produzione pianistica lo colloca tra i massimi esponenti della musica russa e tra i più apprezzati concertisti dell'epoca. La parabola del pianismo di Skrjabin si ispira al modello chopiniano da cui sortirà, con graduale maturazione, uno stile personalissimo, destinato a culminare negli ultimi lavori. I suoi 24 *Preludi op. 11* fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più significativo per lo sviluppo della prima maniera del compositore russo. Composte tra il 1888 e il 1896, queste pagine sono giustamente considerate tra le prime acquisizioni personali dell'arte del giovane Skrjabin; paradossalmente l'originalità di questa raccolta consiste nella piena e totale assimilazione del linguaggio chopiniano, sottolineando continuamente di quello stesso linguaggio i vocaboli dai quali scaturiscono le affinità segrete con la propria vocazione a un'interiorità elegiaca e a una contemplazione estatica e dolorosa del suono. E se in un'ipotetica 'graduatoria' Chopin rimane al primo posto, Skrjabin "non sta molto distante, perché la sua invenzione musicale è costantemente alta e il suo dominio del suono pianistico è già completo" (Rattalino). La maggior parte dei *Preludi op.11* fu composta a Mosca, ma Skrjabin, che aveva cominciato a viaggiare nell'Europa occidentale per tournée di concerti, lavorò anche ad Amsterdam, Dresda, Parigi, Kiev, Heidelberg, completando il mosaico in modo tutt'altro che sistematico. Il problema architettonico del ciclo di ventiquattro pezzi in una rete tonale prefissata e immutabile, riguarda innanzitutto l'alternarsi di tempi, di misure e di caratteri diversi: i 24 *Preludi op. 11*, sono tutti comunque di alta qualità e ci danno la misura di "una novità di concezione sonora che deriva sì da Chopin, ma che diventa subito, inconfondibilmente originale. E i Preludi sono senza dubbio il capolavoro di un genio che si affaccia sulla scena avendo già conquistato una notevole capacità di sintesi storica" (Piero Rattalino).

Benedetto Lupo
pianoforte

Considerato dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, Benedetto Lupo si è imposto all'attenzione del mondo musicale con l'affermazione nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn. Da qui la collaborazione con le più importanti orchestre americane ed europee quali la Philadelphia Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Baltimore Symphony, l'Orchestre Symphonique de Montréal, la Seattle Symphony, la Vancouver Symphony, la London Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Rotterdam Philharmonic, l'Hallé Orchestra, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, l'Orquesta Nacional de España, l'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, l'Orchestre Philharmonique de Liège, la Bergen Philharmonic, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, su invito di direttori quali Yves Abel, Vladimir Jurowski, Bernard Labadie, Juanjo Mena, Kent Nagano, solo per citarne alcuni.

La sua intensa attività concertistica lo vede ospite regolare delle principali sale da concerto e festival internazionali fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Festival di Tanglewood, il Festival Internazionale di Istanbul, il Festival "Enescu" di Bucarest e il Tivoli Festival di Copenaghen.

Tra i momenti salienti della stagione 2018–19 ricordiamo il debutto con l'Orchestra Nazionale della RTVE di Madrid, la tournée con l'Orchestra da Camera di Mantova nei concerti di Salieri, Mozart e Beethoven; l'acclamato ritorno con la London Philharmonic nel Concerto per la mano sinistra di Ravel, e i recital monografici dedicati a Debussy, in Italia e all'estero, fra cui alla National Gallery di Washington nel giorno del centenario della morte del compositore (*"il recital Debussy di Benedetto Lupo è stato un'esperienza musicale, sensuale e sonora assolutamente eccezionale" Le Devoir — "le interpretazioni di Lupo, libere da qualsiasi prevedibilità e routine, sono interamente personali, meditate e fresche. Durante l'intero concerto, il pubblico lo ha ascoltato in quel rapito silenzio, riservato al miglior modo di far musica"* Washington Post).

Nel 2019 è tornato, fra l'altro, alla Società del Quartetto di Milano e con l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Stanislav Kochanovsky. Oltre alle registrazioni per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi, Benedetto Lupo ha inciso per TELDEC, BMG, VAI, NUOVA ERA, nonché l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS. Nel 2005 è uscita una nuova incisione del Concerto Soirée di Nino Rota per Harmonia Mundi che ha ottenuto numerosi premi internazionali, tra i quali il "Diapason d'Or".

Nato a Bari, Benedetto Lupo ha iniziato gli studi musicali nella sua città, sotto la guida di Michele Marvulli e Pierluigi Camicia, perfezionandosi successivamente con Sergio Perticaroli, Aldo Ciccolini e frequentato le masterclass di Carlo Zecchi, Nikita Magaloff, Jorge Bolet e Murray Perahia. Dopo il debutto a tredici anni con il Primo Concerto di Beethoven, si è anche affermato in numerosi concorsi internazionali, tra i quali il "Cortot", "Robert Casadesus", "Gina Bachauer" e nel 1992 con il Premio "Terence Judd" a Londra.

Pianista dal vasto repertorio, Benedetto Lupo ha al suo attivo anche un'importante attività cameristica e didattica; tiene master class presso importanti istituzioni internazionali, è spesso invitato nelle giurie di prestigiosi concorsi pianistici internazionali e, dall'anno accademico 2013/2014, è titolare della cattedra di pianoforte nell'ambito dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, istituzione della quale, dal dicembre 2015, è Accademico effettivo.

Giornata della Memoria
Giovedì 23 Gennaio 2020, ore 11.30
Primo
recital letterario da *Se questo è un uomo*
con Jacob Olesen
recita aperta al pubblico
ingresso con biglietto € 8,00

Tra Letteratura e Teatro
Sabato 25 Gennaio 2020, ore 20.30
Fedeli d'Amore
polittico in sette quadri per Dante Alighieri
di Marco Martinelli
ideazione e regia Marco Martinelli
e Ermanna Montanari
in scena Ermanna Montanari

Anni Verdi
Domenica 26 Gennaio, ore 16.30
Il re pescatore
di Pasquale Buonarota, Alessandro Pisci
con Pasquale Buonarota, Elena Campanella,
Alessandro Pisci
dai 5 anni

L'apparenza inganna
Giovedì 30, Venerdì 31 Gennaio 2020, ore 20.30
Mind Juggler
di e con Francesco Tesei
scritto da Francesco Tesei e Daniel Monti

Nuove scritture
Domenica 2 Febbraio 2020, ore 20.30
Palcoscenico
Compleanno
testo, regia e interpretazione Enzo Moscato
Ante compleanno: testimonial Giuseppe Affinito

Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Crédit Agricole FriulAdria
Camera di Commercio
di Pordenone – Udine

Foto copertina di L.D. Calcaterra

Bar Licinio
apre un'ora prima di tutti
gli spettacoli con caffè drink
e smart food

Biglietti
Puoi acquistare i biglietti
di tutti gli spettacoli
sia on-line e in biglietteria

info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it

#staydreamer
#lasciatisorprendere